



## I cavalieri in barca che difendono la Laguna

ANNA VENERUSO

**La rubrica**

FILOSOFIA  
QUOTIDIANA

DI MAURIZIO FERRARIS



**La parola**

ENNÈSIMO

a cura di ZANICHELLI



# I cavalieri in barca che difendono la Laguna

ANNA VENERUSO



## PESCA GROSSA

Le barche della cooperativa La Peschereccia. In primo piano, quella del "Topo". In copertina, uno dei pescatori

Per prima colpisce la fisicità. Uomini statuari e imponenti che dominano le acque della laguna scivolando su piccole imbarcazioni come antiche divinità. Poi arrivano anche i nomi che riecheggiano il passato: Sergio, Gino, Maurizio, Ghigo, e i soprannomi El Loco, Topo, Lupo.

Questa è la storia d'amore tra un regista, Walter Bencini, toscano, profondamente legato alla sua terra e alle sue tradizioni, e i pescatori della laguna di Orbetello, in provincia di Grosseto, che lavorano nella Cooperativa La Peschereccia. Eroi d'altri tempi, malinconici e scanzonati, che insieme pescano ma gestiscono anche un laboratorio per la lavorazione, uno spaccio e un mercato del pesce e



## I CAVALIERI

Francesco, Gabriele, Giancarlo: sono solo alcuni dei protagonisti del documentario di Bencini. Ciascuno ha un soprannome: "topo", "el loco", "lupo" e così via. Sono tutti originari della laguna toscana.

La cooperativa La peschereccia si occupa di pesca, distribuzione e ristorazione, secondo la tradizione locale





## LA FATICA

Alcuni pescatori tirano a riva le reti da piegare e riparare: è una delle mansioni quotidiane

la sera aprono un piccolo ristorante, *I Pescatori* - ricavato nelle vecchie scuderie di una fortezza spagnola affacciata sulla laguna - dove servono il pescato di giornata.

Da questo incontro nasce il film-documentario *I Cavalieri della Laguna* che sarà presentato il prossimo 14 febbraio al Festival del Cinema di Berlino nella sezione *Culinary Cinema*.

## **Che senso ha, oggi, un film su un gruppo di pescatori in Toscana?**

«Penso che sia giunto il momento in cui tutti dovremmo fermarci a pensare e riflettere su quello che realmente serve a noi e al nostro pianeta. Preservare, migliorare, aiutare il nostro ambiente con ogni forma di sviluppo sostenibile: è il solo modo per lasciare qualcosa alle generazioni che verranno. Il mio vuole essere il tributo ad una piccola comunità di pescatori, uomini con la coscienza che passato, presente e futuro sono una linea unica, un orizzonte sempre presente davanti agli occhi di chi fa del mare la storia di una vita».





## PESCATORE E CHEF

Enzo detto "Lupo" impegnato nella preparazione di un piatto tipico con il pescato di giornata

## E la crisi?

«La pesca lagunare offre cefali, spigole o anguille, certo non quanto nei favolosi anni '70, quando l'attività era prospera. Questi testardi sognatori testimoniano che la natura non è un luogo in cui arriviamo ma un mondo di cui facciamo parte: oggi più che mai dovremmo avere l'intelligenza e il coraggio di partire nuovamente da zero».

## Quindi valorizzare i prodotti locali serve anche a mantenere sano l'habitat lagunare?

«Certamente, e anche il consumatore può fare la sua parte. Bisogna rendersi conto che con l'acquisto di un buon prodotto locale, oltre a guadagnarci in gusto, ci si guadagna in salute e qualità dell'ambiente, in posti di lavoro dignitosi, salvaguardando la tradizione e la cultura del luogo.

Considerando la crisi del sistema industriale, la logica delle realtà locali come questa è l'unica via percorribile, se si vuole ritrovare un rapporto armonico con la nostra madre terra».

Seguiamo questa ciurma, che è anche comunità e famiglia, in una giornata che comincia all'alba quando le barche scivolano sull'acqua e gli uomini inventano la giornata secondo la stagione e il clima. E ancora durante il giorno, mentre si occupano della fabbrica o intenti a riparare le reti tessendo insieme pesca e saggezza





## DA ORBETELLO A BERLINO

In alto, un momento della pesca. Qui sopra, la locandina del film presentato al Festival di Berlino nella sezione *Culinary Cinema*

perché «ogni giorno è diverso, bisogna solo fare». Qualcuno racconta di aver provato mestieri diversi, tutti sono tornati alla vita che facevano i padri o i nonni. Dai più vecchi fino alle nuove generazioni, sono uomini che non hanno mai cercato di dominare il territorio. Le immagini che scorrono davanti agli occhi dello spettatore mostrano una natura silenziosa e dominante in cui pesci, uccelli e uomini trovano posto e ruolo.

E se il film comincia con un lapidario e toscanissimo «siamo nati pe' soffrì» finisce attorno al tavolo del ristorante in cui gli stessi protagonisti si trasformano in cuochi “quasi per scherzo”. La cucina scioglie le tensioni e attorno ai tavoli, spartani ma affollati, il cer-



## TERRA E MARE

Il tramonto nella laguna di Orbetello, dove è stato girato il documentario

chiuso si chiude mentre si mangia il frutto del lavoro quotidiano: dall'anguilla sfumata alla pasta «con quello che il mare ha dato», fino ai crostini con la bottarga, vera e propria punta di diamante della produzione lagunare. La serata finisce inevitabilmente con uno sguardo alla luna: per i pescatori non è solo poesia, può cambiare le sorti del giorno che verrà.



# Ennèsimo

LA PAROLA  
a cura di  
ZANICHELLI

## ENNÈSIMO

[dall'espressione mat. elevare alla (seconda, terza, quarta, ...) *ennesima potenza*, con riferimento all'esponente  $n$  (enne), che simboleggia un qualsiasi numero intero 1905] **agg. num. ord. indef.**

**1** corrispondente al numero  $n$  in una sequenza, in una successione: elevare all'ennesima potenza; (ellitt.) *tre all'ennesima*

**2** (est.) corrispondente a un numero alto ma indeterminato in una sequenza, in una successione: farò un ennesimo tentativo; gliel'ho detto per l'ennesima volta

